

Iniziato il lavoro alle sette statue rinascimentali di Guido Mazzoni a Sant'Anna dei Lombardi. Le lesioni della terracotta causate negli anni dai terremoti e dalle vibrazioni per la metropolitana. In caso di sisma le figure che piangono attorno al Gesù morto oscilleranno senza subire danni



RINASCIMENTO
Il Compianto di Cristo morto di Guido Mazzoni a Sant'Anna dei Lombardi
(FOTO DI SERGIO SIANO, NEAPHOTO)

Cristiano Tarsia

«Adotta una statua». Le sculture di Guido Mazzoni, artista rinascimentale emiliano, hanno bisogno di un restauro. Rappresentano il gruppo del «Compianto di Cristo morto». Non si sono mai mosse dal complesso di Sant'Anna dei Lombardi, a Monteoliveto.

Ma le lesioni si possono attribuire ai tanti terremoti succeduti negli anni. E anche al passaggio dei metri. «Noi ridaremo loro flessibilità, come hanno fatto a Taiwan, dove i palazzi restano in piedi. È la prima operazione antisismica a Napoli su delle statue», spiega Alberto Sifola, presidente di Friends of Naples, l'associazione che sta curando il recupero. «A causa dei movimenti nel nostro sottosuolo le opere hanno avuto delle lesioni preoccupanti».

Le statue in pratica verranno smontate dal loro basamento, con molta attenzione. Come spiega Claudia Capracotta, restauratrice della Dafne. «È un progetto pilota. Le statue saranno sezionate per permettere un nuovo sistema antisismico. Questa è una chiesa situata al di sopra del canale metropolitano. Si effettuerà un lavoro che le salvaguarderà anche per il futuro». E verranno ancorate al suolo con piastre contenenti cuscinetti a sfera, semplifi-

Per il Compianto di Cristo il restauro è antisismico

cando parecchio. Per quello che sono smorzatori dinamici usati anche per altre opere d'arte, come i Bronzi di Riace.

È l'unico «Compianto» a trovarsi ancora nella sua sede originale, anche se ha «camminato» tantissimo all'interno dell'enorme complesso conventuale dei padri olivetani, oltre ovviamente a subire gli effetti dei terremoti. E ora le statue in terracotta policroma necessitano di un restauro abbastanza radicale. Una parte della somma è già stata stanziata, ma si è alla ricerca di sponsor, come spiega ancora Sifola, promotore di altre iniziative per il recupero del patrimonio artistico napoletano. Si possono «adottare» alcune delle statue che compongono l'opera - ciascuna per un valore di circa 150 mila euro. Occorrono oltre 100 mila euro, parte dei quali già raccolti con il coinvolgimento di sponsor, grazie ai quali saranno avviati i lavori. Banca

di Credito Popolare (con il presidente Mauro Ascione), Fondazione Emidio Mele, Orazio e Sveva de Bernardo, e Rossopomodoro. «Ci auguriamo che questa presentazione», chiude Sifola, «possa essere un volano per far aderire nuovi donatori all'iniziativa e adottare altre statue del monumento in modo da consentirci di completare il restauro».

In effetti all'interno del museo di Sant'Anna dei Lombardi, gestito dalla ParteNeapolis cooperativa sociale, sarà possibile, tra le altre cose, am-

mirare le varie fasi del lavoro di Dafne Restauri, con il supporto di Coop4Art e Officina dei Talenti, che dovrebbe essere completato per il prossimo autunno. Un laboratorio aperto, con le sette figure a grandezza naturale disposte intorno al Cristo adagiato a terra. Alcuni dei reali aragonesi, molto probabilmente su loro richiesta, compaiono nelle vesti dei personaggi del gruppo; in particolare Alfonso II figlio di Ferdinando I è raffigurato nelle vesti di Giuseppe d'Arimatea. Un esempio dell'arte rinascimentale fiorentina a Napoli, a conferma anche degli stretti rapporti tra gli Aragonesi e i Medici.

Una presentazione tenutasi nella Sacrestia Vecchia affrescata dal Vasari, che tanto tempo lavorò a Monteoliveto, altro capolavoro rinascimentale. «Un restauro importante», sottolinea Luigi La Rocca, Direttore Generale Archeologia belle arti e

paesaggio del MIC, «segno dell'inversione di tendenza a Napoli, con il recupero di tanti monumenti grazie anche alle sinergie tra le Soprintendenze e i privati». Un restauro voluto anche dall'Arciconfraternita di Sant'Anna e San Carlo Borromeo dei Lombardi, rappresentata da Rita Falanga, proprietaria del complesso, gestito da ParteNeapolis. E mentre Ambra Giglio, responsabile del complesso museale, racconta di come è nato e sviluppato il progetto del restauro, il presidente Mario Scigliano spiega che «solo qui siamo riusciti ad assumere quattro giovani. La gestione virtuosa dell'arte porta lavoro». Cosa di cui è consapevole anche il Comune, rappresentato da Francesca Ammirante, consigliere delegato del sindaco Manfredi. «Sant'Anna dei Lombardi» dice «è uno dei complessi conventuali più importanti d'Europa».

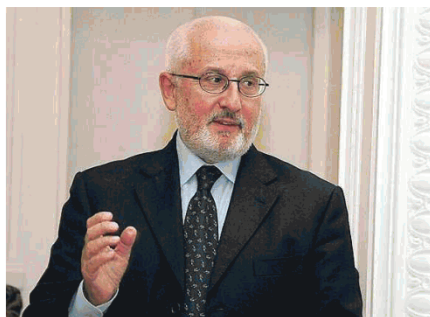
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Montale Fuori Casa per Mario Boffo

Ugo Cundari

Nel Cinquecento i campioni più ricercati, più richiesti per incontri e tournée in tutto il mondo allora conosciuto, erano i giocatori del «nobil giuoco», ossia gli scacchi, a cominciare dal calabrese, formatosi a Napoli, Giovanni Leonardo Bona, detto «il Puttino». Lui è il protagonista del romanzo storico *Il cavaliere errante* (Castelvecchi, pagine 144, euro 20) del diplomatico napoletano Mario Boffo che mercoledì alle 16 presenta il libro all'Archivio di Stato insieme, tra gli altri, a Candida Carrino e Vittorio Cecchi Paone, dopo aver ricevuto il Premio Montale Fuori Casa per la sezione Mediterraneo in riconoscimento della sua «quarantennale carriera al servizio del Paese, dell'azione professionale svolta in particolare entro le relazioni dell'Italia con i partner del Mediterraneo e del Medio Oriente, e infine delle opere letterarie da lui composte e pubblicate, che spaziano dai temi della femminilità e della conoscenza a quelli della simbologia e del mito».

Colto, astuto, intelligente, af-



DIPLOMATICO Mario Boffo, 71 anni, napoletano

ALL'ARCHIVIO DI STATO ANCHE LA PRESENTAZIONE DEL ROMANZO SUL CAVALIERE ERRANTE GIOVANNI LEONARDO BONA SOLDATO E SCACCHISTA

fascinante, Bona ebbe una vita ricca di avventure. Esibiva tutta la sua arte scacchistica, vincendo i montepremi in palio, nelle corti europee più importanti, ed era anche un valente soldato che partecipò a più di una battaglia contro i turchi. Quella più impegnativa fu contro i saraceni per liberare il fra-

MARIO BOFFO
IL CAVALIERE
ERRANTE
CASTELVECCHI
PAGINE 144
EURO 20

tello rapito, e in quel caso vinse anche una partita con il capo dei pirati. In Portogallo sconfisse il campione di corte di re Sebastiano e fu soprannominato dal sovrano «il cavaliere errante». Nel racconto di Boffo il nobil giuoco è strumento di iniziazione del protagonista e simbolo di un'epoca ricca di cambiamenti e rivoluzioni. Il Cinquecento, in cui «gli scacchi non sono solo un passatempo: se gli autori classici restituiscono all'uomo i propri valori fondamentali, le scoperte geografiche e scientifiche gli aprono le porte dell'avvenire, i tarocchi gli insegnano a confrontarsi col Destino, il nobil giuoco lo spinge a mettere nei tempi e nelle cose ordine razionale, perfezione d'intenti, intento di perfezione». E in quel periodo che cambiano le regole degli scac-

chi. Le pedine conquistano, come l'uomo rinascimentale, maggiore libertà di movimento. L'alfiere, che fino a quel momento era costretto a limitarsi a sole due case per mossa, adesso può percorrere in diagonale tutto lo spazio possibile, e la regina acquisisce totale libertà di movimento. «Come poteva essere altrimenti in un'epoca che vedeva spiccare sulla scena d'Europa donne e sovrane come Caterina d'Aragona, Isabella di Castiglia, Elisabetta I Tudor, Caterina de' Medici, Isabella d'Este, Maria Stuarda di Scozia?». Il gioco degli scacchi è raccontato come un uno strumento di elevazione morale e spirituale per chi vi gioca e per chi ne studia le regole.

Stamattina, intanto, alle 10 alla biblioteca del Palazzo Vesco-ve riceve il Premio Montale Fuori Casa per la sezione arte Giorgio Agnissola, critico, scrittore, studioso casertano che ha saputo, come si legge nella motivazione, «intessere il dialogo tra arte e sacro sia attraverso l'approfondimento scientifico sia attraverso l'insegnamento universitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testatina di rubrica

Sandro Joyeux, anteprima all'Auditorium Novecento



Già di casa a Napoli, Sandro Joyeux, presenta alle 21 all'Auditorium Novecento nuovi brani prodotti da Adriano Viterbini e Fabio Rondanini di prossima uscita in un'ep: suoni distorti ed elettronici si fondono con radici folk/world beat.

«Concerto di primavera» alla reggia di Portici



Alle 19 ingresso libero al galoppatoio della reggia di Portici per il «Concerto di primavera all'università»: pagine di Telemann, Mozart, Gershwin e Bernstein con la Nuova Orchestra Scarlatti, il clarinetto solista di Gaetano Russo e la tromba di Davide Battista. Dirige Alfonso Todisco.

Nello Tavern, in rete le 64 barre di Red Bull



Disponibili da ieri su tutte le piattaforme le 64 barre di Nello Tavern presentate in anteprima durante il «Red Bull 64 bars live» lo scorso 7 ottobre 2023 in piazza Ciro Esposito a Scampia, prodotto da Mike Lennon.

Marco Zurzolo e il suono delle Quattro giornate



Alle 21 allo Spazio Ztl Marco Zurzolo gioca in casa e presenta «O fischio ca nun fa paura», concerto-racconto ispirato al suo libro omonimo, ambientato durante le Quattro giornate di Napoli. Ingresso con formula tarallucci e vino: 12 euro.